

→ **L'invito di Walter Schiavella** segretario generale **Fillea-Cgil** ad evitare un'altra intesa separata
 → **Confronto con gli imprenditori** a novembre, il modello è l'accordo dell'industria alimentare

«Sul contratto edili recuperiamo l'unità»

«La separazione delle forze sociali sulla riforma del modello contrattuale ha segnato varie trattative, ma con gli edili si può ritrovare una via unitaria»: **Walter Schiavella, Fillea-Cgil**, auspica una svolta con Cisl e Uil.

GIUSEPPE VESPO

MILANO
 g.vespo@gmail.com

Con i lavoratori edili si profila un quattro a uno per i "separati": all'accordo unitario per il rinnovo del contratto dell'industria alimentare - ormai diventato l'esempio (difficile) da seguire - seguono le trattative su piattaforme diverse dei metalmeccanici, delle telecomunicazioni, del settore elettrico e adesso, appunto, degli edili.

Walter Schiavella, segretario generale Fillea-Cgil, su più di un milione di la-

voratori edili lo spettro di un accordo senza il sindacato aderente alla Cgil.

«Sarebbe la prima volta nella storia e ne faremmo volentieri a meno. Anche perché il confronto iniziato a giugno con Filca-Cisl e Feneal-Uil, stava portando a buoni risultati: su diversi punti, anche sul salario, ci siamo trovati su posizioni convergenti».

Poi, cos'è successo?

«Poi è accaduto qualcosa che ci ha allontanato. Ma al di là dei singoli temi di confronto, credo che pesi fortemen-

te il contesto che non favorisce una sintesi unitaria».

Il contesto vuol dire la riforma del modello contrattuale non firmata dalla Cgil lo scorso 22 gennaio.

«Chiaro, quelle firme pesano. L'accordo separato oggi limita l'autonomia contrattuale delle categorie che fanno parte dei sindacati che hanno sottoscritto la riforma di gennaio. Spero ancora che nel nostro caso si possa recuperare quella sintesi unitaria che

abbiamo raggiunto in questi mesi».

Sulla scia dei tanto ammirati alimentaristi. Loro però avevano costruito una piattaforma unitaria prima del 22 gennaio: sono un esempio realistico da seguire?

«È vero. La loro piattaforma è stata messa a punto prima di gennaio, ma poi è arrivata la riforma per tutti. Loro sono stati capaci di trovare una sintesi avanzata e intelligente delle diverse posizioni. Credo che sia la dimostrazione che se le parti hanno la possibilità di esercitare la propria autonomia negoziale si possono trovare degli accordi».

In realtà la vostra categoria ha rinnovato il contratto il 18 giugno 2008. Che cosa c'è da rivedere?

«Soprattutto la parte salariale, perché per quanto riguarda quella normativa ci sarà da ottimizzare ciò che è già stato sottoscritto un anno fa. Ma è presto per parlare di cifre. Il confronto con gli imprenditori partirà a ridosso di novembre». ♦

